

La tua Parola è "Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 23 novembre 2026, S. Clemente I, papa e martire

ALL'INGRESSO (Cf, Ag 2, 7)

Ecco: verrà l'atteso da tutti i popoli! La gloria riempirà la casa del Signore. Ecco: il Signore verrà con potenza e splenderà davanti agli occhi di chi lo ama.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Accresci, o Dio, l'amore tra noi, donaci di vivere irreprensibili nella santità e rassicura i nostri cuori ansiosi con la venuta di Cristo tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (1, 1-2a; 3, 1-5)

Padre mio, amico della tua giovinezza tu sei

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme: Così dice il Signore: Se un uomo ripudia la moglie ed ella si allontana da lui per appartenere a un altro, tornerà il primo ancora da lei? Quella terra non sarebbe tutta contaminata? E tu, che ti sei prostituita con molti amanti, osi tornare da me? Oracolo del Signore. Alza gli occhi sui colli e osserva: dove non sei stata disonorata? Tu sedevi sulle vie aspettandoli, come fa l'Arabo nel deserto. Così hai contaminato la terra con la tua impudicizia e perversità. Per questo sono state fermate le piogge e gli acquazzoni di primavera non sono venuti. Sfrontatezza di prostituta è la tua, non vuoi arrossire. E ora gridi verso di me: "Padre mio, amico della mia giovinezza tu sei! Manterrà egli il rancore per sempre? Conserverà in eterno la sua ira?". Così parli, ma intanto commetti tutto il male che puoi».

SALMO (Sal 76)

LA MIA VOCE SALE A DIO FINCHÉ MI ASCOLTI

Forse il Signore ci respingerà per sempre, / non sarà mai più benevolo con noi? / È forse cessato per sempre il suo amore, / è finita la sua promessa per sempre? ***R***

Può Dio aver dimenticato la pietà, / aver chiuso nell'ira la sua misericordia? / Ricordo i prodigi del Signore, / sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo. ***R***

Vado considerando le tue opere, / medito tutte le tue prodezze. / Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio, / i figli di Giacobbe e di Giuseppe. ***R***

LETTURA DEL PROFETA ZACCARIA (1, 1-6)

Tornate a me e io tornerò a voi

Nell'ottavo mese dell'anno secondo di Dario, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Zaccaria, figlio di Berechia, figlio di Iddo: «Il Signore si è molto sdegnato contro i vostri padri. Tu dunque riferirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Tornate a me – oracolo del Signore degli eserciti – e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti. Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti di un tempo andavano gridando: "Dice il Signore degli eserciti: Tornate indietro dal vostro cammino perverso e dalle vostre opere malvagie". Ma essi non vollero ascoltare e non mi prestarono attenzione, oracolo del Signore. Dove sono i vostri padri? I profeti forse vivranno sempre? Le parole e le leggi che io avevo comunicato ai miei servi, i profeti, non si sono forse adempiute

per i padri vostri? Essi sono tornati e hanno detto: “Quanto il Signore degli eserciti ci aveva minacciato a causa dei nostri traviamenti e delle nostre colpe, l’ha eseguito sopra di noi”».

Canto al Vangelo

Alleluia.
Parlate al cuore di Gerusalemme
perché ha ricevuto doppio castigo
per tutti i suoi peccati.
Alleluia.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (11, 16-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

Dopo il Vangelo (Sal 101 (102), 12-13)

I miei giorni sono come ombra che declina, come l’erba tagliata inaridisco. Ma tu, Signore, rimani in eterno, il tuo ricordo per ogni generazione.

A conclusione della liturgia della Parola

O Dio, creatore e Signore di tutto, ascolta la tua famiglia riunita nella preghiera e appaga propizio il suo desiderio di incontrare e di adorare Gesù, tuo Figlio, che sta per venire. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Sui doni

O Dio, che ricolmi di grazia la celebrazione dei tuoi misteri, rendi degno il nostro servizio in questo santo rito e apri il nostro cuore a ricevere con frutto i tuoi doni di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, che senza mancare alla tua onnipotenza con sorprendente amore ti sei fatto Padre per noi. Servi noi eravamo per natura, ma nel tuo Unigenito benignamente tu ci hai reso figli. L’origine terrena ci votava alla morte, la rinascita che è data dal cielo ci ha destinato a una vita senza fine. Per questo dono della tua misericordia, uniti ai cori degli angeli, cantiamo insieme l’inno della tua gloria: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Veramente Cristo verrà, recandoci pietà e misericordia; verrà la nostra salvezza, spezzando il giogo che ci opprimeva.

ALLA COMUNIONE (Cf. Lc 12, 36; Mt 24, 44)

Teniamoci pronti, come i servi che attendono il padrone che torna dalle nozze, e gridiamo: «Vieni, Signore, e non tardare; abbi pietà di noi, ora che il tempo volge alla sua fine».

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che alla tua mensa ci hai nutrito con il cibo che non perisce, insegnaci a usare i beni della terra con libertà evangelica e donaci un cuore attento ai beni eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

MARTEDÌ 24 novembre 2026

S. Andrea Dung-lac, presbitero, e compagni, martiri - B. Maria Anna Sala, vergine

ALL'INGRESSO

Mi sono donata al Signore degli angeli, la sua bellezza incanta il sole e la luna. A lui soltanto mi serbo fedele, a lui con tutto il cuore mi affido.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, fonte di ogni santità, tu hai voluto che la beata Maria Anna [Sala], vergine, ardente di amore verso tuo Figlio, si dedicasse con zelo e sapienza all'educazione delle giovani: concedi a noi, per sua intercessione, di seguire Gesù redentore in semplicità di spirito e di mostrarlo ai nostri fratelli, nelle parole e nelle opere, come l'amato Maestro. Per lui, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (3, 6-12)

Io sono pietoso, non conserverò l'ira per sempre

In quei giorni. Il Signore mi disse al tempo del re Giosia: «Hai visto ciò che ha fatto Israele, la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi. E io pensavo: "Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me"; ma ella non è ritornata. La sua perfida sorella Giuda ha visto ciò, ha visto che ho ripudiato la ribelle Israele proprio per tutti i suoi adultèri, consegnandole il documento del divorzio, ma la sua perfida sorella Giuda non ha avuto alcun timore. Anzi, anche lei è andata a prostituirsi, e con il clamore delle sue prostituzioni ha contaminato la terra; ha commesso adulterio davanti alla pietra e al legno. E nonostante questo, la sua perfida sorella Giuda non è ritornata a me con tutto il cuore, ma soltanto con menzogna». Oracolo del Signore. Allora il Signore mi disse: «Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. Va' e grida queste cose verso il settentrione: Ritorna, Israele ribelle, dice il Signore. Non ti mostrerò la faccia sdegnata, perché io sono pietoso. Oracolo del Signore. Non conserverò l'ira per sempre».

SALMO (Sal 29)

A TE GRIDO, SIGNORE, CHIEDO AIUTO AL MIO DIO

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, / della sua santità celebrate il ricordo, / perché la sua collera dura un istante, / la sua bontà per tutta la vita. ***R***

Alla sera ospite è il pianto / e al mattino la gioia. / Ho detto, nella mia sicurezza: / «Mai potrò vacillare!». ***R***

«Ascolta, Signore, abbi pietà di me, / Signore, vieni in mio aiuto!». / Hai mutato il mio lamento in danza, / mi hai tolto l'abito di sacco. ***R***

Mi hai rivestito di gioia, / perché ti canti il mio cuore, senza tacere; / Signore, mio Dio, / ti renderò grazie per sempre. ***R***

LETTURA DEL PROFETA ZACCARIA (1, 7-17)

Il Signore eleggerà di nuovo Gerusalemme

Il ventiquattro dell'undicesimo mese, cioè il mese di Sebat, l'anno secondo di Dario, questa parola del Signore fu rivolta al profeta Zaccaria, figlio di Berechia, figlio di Iddo. Io ebbi una visione di notte. Un uomo, in groppa a un cavallo rosso, stava fra i mirti in una valle profonda; dietro a lui

stavano altri cavalli rossi, sauri e bianchi. Io domandai: «Mio signore, che cosa significano queste cose?». L'angelo che parlava con me mi rispose: «Io ti indicherò ciò che esse significano». Allora l'uomo che stava fra i mirti prese a dire: «Questi sono coloro che il Signore ha inviato a percorrere la terra». Si rivolsero infatti all'angelo del Signore che stava fra i mirti e gli dissero: «Abbiamo percorso la terra: è tutta tranquilla». Allora l'angelo del Signore disse: «Signore degli eserciti, fino a quando rifiuterai di avere pietà di Gerusalemme e delle città di Giuda, contro le quali sei sdegnato? Sono ormai settant'anni!». E all'angelo che parlava con me il Signore rivolse parole buone, piene di conforto. Poi l'angelo che parlava con me mi disse: «Fa' sapere questo: Così dice il Signore degli eserciti: Io sono molto geloso di Gerusalemme e di Sion, ma ardo di sdegno contro le nazioni superbe, poiché, mentre io ero poco sdegnato, esse cooperarono al disastro. Perciò dice il Signore: Io di nuovo mi volgo con compassione a Gerusalemme: la mia casa vi sarà riedificata – oracolo del Signore degli eserciti – e la corda del muratore sarà tesa di nuovo sopra Gerusalemme. Fa' sapere anche questo: Così dice il Signore degli eserciti: Le mie città avranno sovrabbondanza di beni, il Signore consolerà ancora Sion ed eleggerà di nuovo Gerusalemme».

Canto al Vangelo (Is 52, 9)

Alleluia.
Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore consola il suo popolo.
Alleluia.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (12, 14-21)

In quel tempo. I farisei uscirono e tennero consiglio contro il Signore Gesù per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni».

Dopo il Vangelo (Cf, Sal 118 (119), 121.128)

Ho agito secondo diritto e giustizia, Signore: non abbandonarmi ai miei oppressori. Tengo cari i tuoi precetti e odio ogni via di menzogna.

A conclusione della liturgia della Parola

O Dio vivo e santo, poiché i puri di cuore ti vedono e ti sanno amare, fa' di noi la tua dolce dimora e, come già della beata vergine Maria Anna [Sala], prendi possesso di noi con la tua luce. Per Cristo nostro Signore.

Sui doni

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di beata Maria Anna [Sala], e, come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo Signore nostro bussò alla porta del cuore della beata vergine Maria Anna [Sala] ed ella lo accolse felice come un ospite dolcemente atteso, come lo sposo a cui dedicare per sempre la sua fedeltà. Così, o Padre, le tue vergini sulla terra tengono sempre accese le lampade, aspettando con amore la venuta del Salvatore, e nel cielo la loro bianca schiera accompagna da vicino l'Agnello immacolato. A loro ci uniamo con gioia elevando senza fine l'inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Sal 44 (45), 10.14.16)

Rallégrati, vergine, sposa di Cristo, alla sua destra con vesti preziose.

ALLA COMUNIONE (Cf. Mt 25, 4.6)

Le vergini sagge presero l'olio e le lampade. A mezzanotte si levò un grido: «Ecco lo sposo che viene: andate incontro a Cristo Signore».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, forte e buono, il pane di vita ricevuto alla tua mensa nella festa della beata vergine Maria Anna [Sala] alimenti la nostra fede e renda casti i nostri cuori, che attendono vigili e diligenti la venuta di Cristo per essere da lui introdotti nel convito nuziale. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

MERCOLEDÌ 25 novembre 2026, S. Caterina di Alessandria, vergine e martire

ALL'INGRESSO (Cf. Is 56, 1; 62, 1)

«Praticate il diritto e la giustizia - dice il Signore - perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi». Sorga come stella la tua giustizia, o Dio, e rifulga la luce del nostro Salvatore.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che ci vedi radunàti nell'attesa sollecita del natale di Cristo, donaci di arrivare a quella gioia che tanto mirabilmente ci saprà rinnovare e di riviverla con animo puro e sereno. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (3, 6a.12a.14-18)

Chiameranno Gerusalemme trono del Signore e tutte le genti vi si raduneranno

In quei giorni. Il Signore mi disse: «Va' e grida queste cose verso il settentrione: Ritornate, figli traviati – oracolo del Signore – perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno con scienza e intelligenza. Quando poi vi sarete moltiplicati e sa rete stati fecondi nel paese, in quei giorni - oracolo del Signore - non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore: non verrà più in mente a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta. In quel tempo chiameranno Gerusalemme "Trono del Signore", e a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente il loro cuore malvagio. In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa d'Israele e verranno insieme dalla regione settentrionale nella terra che io avevo dato in eredità ai loro padri».

SALMO (Sal 86)

IN SION TUTTE LE GENTI RADUNERANNO IL SIGNORE

Sui monti santi egli l'ha fondata; / il Signore ama le porte di Sion / più di tutte le dimore di Giacobbe. / Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! ***R***

Iscriverò Raab e Babilonia fra quelli che mi riconoscono; / ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato. / Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati / e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». ***R***

Il Signore registrerà nel libro dei popoli: / «Là costui è nato». / E danzando canteranno: / «Sono in te tutte le mie sorgenti». ***R***

LETTURA DEL PROFETA ZACCARIA (2, 5-9)

Gerusalemme sarà prima di mura per la moltitudine di uomini che dovrà accogliere

In quei giorni. Zaccaria disse: «Alzai gli occhi, ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. Gli domandai: "Dove vai?". Ed egli: "Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza". Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo, che gli disse: "Corri, va' a parlare a quel giovane e digli: Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. Io stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa"».

CANTO AL VANGELO (Ez 28, 22)

Alleluia.
Mostrerò la mia gloria in mezzo a te
e si saprà che io sono il Signore.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (12, 22-32)

In quel tempo fu portato al Signore Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro».

DOPO IL VANGELO (Sal 101 (102), 12-13)

I miei giorni sono come ombra che declina, come l'erba tagliata inaridisco. Ma tu, Signore, rimani in eterno, il tuo ricordo per ogni generazione.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, nostra forza e nostra invocata difesa, la nascita del Redentore del mondo, che attendiamo con ardente speranza, rechi a tutti la gioia di una piena salvezza. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accetta, o Padre, quest'unico mirabile sacrificio e nella comunione al mistero di salvezza colma la nostra attesa con i doni della tua promessa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie sempre, qui e in ogni luogo, o Dio onnipotente, che ci hai voluto risollevare e animare con vero cuore di Padre. Nella venuta tra noi del tuo Figlio unigenito ci hai riconquistato al tuo amore e nella sua vita ci fai trovare ogni giorno i tuoi doni di grazia. E noi, ricolmi di gioia filiale, con gli angeli e con i santi esultiamo e cantiamo: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Sal 5, 12)

Gioiscano tutti, Signore, quanti confidano in te; esultino senza fine, quando sarai con loro; in te si allieteranno quanti amano il tuo nome.

ALLA COMUNIONE (Sal 9, 10-11)

Il Signore è un riparo per il povero, in tempo di angoscia è un rifugio sicuro. Confidi in te chi conosce il tuo nome: tu non abbandoni chi ti cerca, o Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Ci dia nuovo vigore, o Dio, la grazia di questo sacramento e ci aiuti a muovere incontro al Salvatore sulla via della giustizia, perché alla fine possiamo ricevere in premio la beatitudine eterna da lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

GIOVEDÌ 26 novembre 2026, B. Enrichetta Alfieri, vergine

ALL'INGRESSO (Mc 10, 14)

Mi sono donata al Signore degli angeli, la sua bellezza incanta il sole e la luna. A lui soltanto mi serbo fedele, a lui con tutto il cuore mi affido.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Padre onnipotente e misericordioso, accendi nei nostri cuori la fiamma viva del tuo amore, perché come la beata vergine Enrichetta [Alfieri] sappiamo sempre riconoscere nei sofferenti il Figlio tuo, mandato a portare ai poveri il lieto annuncio e a proclamare ai prigionieri la liberazione, testimoniando con gioia la sua carità infinita. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (3, 6a.19-25)

Davvero nel Signore è la salvezza di Israele

In quei giorni. Il Signore mi disse: «Io pensavo: Come vorrei considerarti tra i miei figli e darti una terra invidiabile, un'eredità che sia l'ornamento più prezioso delle genti! Io pensavo: Voi mi chiamerete: "Padre mio", e non tralascerete di seguirmi. Ma come una moglie è infedele a suo marito, così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me». Oracolo del Signore. Sui colli si ode una voce, pianto e gemiti degli Israeliti, perché hanno reso tortuose le loro vie, hanno dimenticato il Signore, loro Dio. «Ritornate, figli traviati, io risanerò le vostre ribellioni». «Ecco, noi veniamo a te, perché tu sei il Signore, nostro Dio. In realtà, menzogna sono le colline, e le grida sui monti; davvero nel Signore, nostro Dio, è la salvezza d'Israele. L'infamia ha divorato fin dalla nostra giovinezza il frutto delle fatiche dei nostri padri, le loro greggi e i loro armenti, i loro figli e le loro figlie. Corichiamoci nella nostra vergogna, la nostra confusione ci ricopra, perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio, noi e i nostri padri, dalla nostra giovinezza fino ad oggi; non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio».

SALMO (Sal 85)

TU SEI BUONO, SIGNORE, E MI PERDONI

Mostrami, Signore, la tua via, / perché nella tua verità io cammini; / tieni unito il mio cuore, / perché tema il tuo nome. ***R***

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, / lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, / volgiti a me e abbi pietà: / dona al tuo servo la tua forza, / salva il figlio della tua serva. ***R***

Dammi un segno di bontà; / vedano quelli che mi odiano e si vergognino, / perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli. ***R***

LETTURA DEL PROFETA ZACCARIA (2, 10-17)

Esulta, figlia di Sion, perché vengo ad abitare in mezzo a te

In quei giorni. L'angelo mi disse: «Su, su, fuggite dal paese del settentrione - oracolo del Signore - voi che ho disperso ai quattro venti del cielo. Oracolo del Signore. Mettiti in salvo, o Sion, tu che abiti con la figlia di Babilonia! Il Signore degli eserciti, dopo che la sua gloria mi ha inviato, dice alle nazioni che vi hanno spogliato: Chi tocca voi, tocca la pupilla dei miei occhi. Ecco, io stendo la mano sopra di esse e diverranno preda dei loro schiavi. E voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato. Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo

a te. Oracolo del Signore. Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te. Il Signore si terrà Giuda come eredità nella terra santa ed eleggerà di nuovo Gerusalemme. Taccia ogni mortale davanti al Signore, poiché egli si è destato dalla sua santa dimora».

CANTO AL VANGELO (Is 49, 13)

Alleluia.
Giubilate, o cieli, rallégrati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha misericordia dei suoi poveri.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (12, 33-37)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai farisei: «Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

DOPO IL VANGELO (Sal 118 (119), 121.122.128)

Ho agito secondo diritto e giustizia, Signore: non abbandonarmi ai miei oppressori. Tengo cari i tuoi precetti e odio ogni via di menzogna.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio vivo e santo, poiché i puri di cuore ti vedono e ti sanno amare, fa' di noi la tua dolce dimora e, come già della beata vergine Enrichetta, prendi possesso di noi con la tua luce**.** Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo della beata Enrichetta, e, come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo Signore nostro bussò alla porta del cuore della beata vergine Enrichetta ed ella lo accolse felice come un ospite dolcemente atteso, come lo sposo a cui dedicare per sempre la sua fedeltà. Così, o Padre, le tue vergini sulla terra tengono sempre accese le lampade, aspettando con amore la venuta del Salvatore, e nel cielo la loro bianca schiera accompagna da vicino l'Agnello immacolato. A loro ci uniamo con gioia elevando senza fine l'inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Sal 44 (45), 10.14.16)

Rallégrati, vergine, sposa di Cristo, alla sua destra con vesti preziose.

ALLA COMUNIONE (Cf. Mt 25, 4.6)

Le vergini sagge presero l'olio e le lampade. A mezzanotte si levò un grido: «Ecco lo sposo che viene: andate incontro a Cristo Signore».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, forte e buono, il Pane di vita ricevuto alla tua mensa nella festa della beata vergine Enrichetta alimenti la nostra fede, renda casti i nostri cuori che attendono vigili e diligenti la venuta di Cristo per essere da lui introdotti nel convito nuziale, dove vive e regna nei secoli dei secoli.

VENERDÌ 27 novembre 2026

ALL'INGRESSO (Cf. 1Tm 6, 12)

Cerchiamo il Signore, mentre si fa trovare; invochiamolo, mentre è vicino. Abbandoniamo la via del peccato e i pensieri del male, e ritorniamo al Signore.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Creatore e Salvatore incontaminato del genere umano, vieni dalla Vergine immacolata a redimere il mondo! Ci liberi la stessa decisione d'amore che in tutto ti ha conformato a noi, tranne che nel peccato, o Figlio di Dio, che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (3, 6a; 4, 1-4)

Se rigetterai i tuoi abomini, non dovrai più vagare lontano da me

In quei giorni. Il Signore mi disse: «Se vuoi davvero ritornare, Israele, a me dovrai ritornare. Se vuoi rigettare i tuoi abomini, non dovrai più vagare lontano da me. Se giurerai per la vita del Signore, con verità, rettitudine e giustizia, allora le nazioni si diranno benedette in te e in te si glorieranno. Infatti così dice il Signore agli uomini di Giuda e a Gerusalemme: "Dissodatevi un terreno e non seminate fra le spine. Circoncidetevi per il Signore, circoncidete il vostro cuore, uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme, perché la mia ira non divampi come fuoco e non bruci senza che alcuno la possa spegnere, a causa delle vostre azioni perverse"».

SALMO (Sal 26)

MOSTRAMI, SIGNORE, LA TUA VIA E GUIDAMI SUL RETTO CAMMINO

Ascolta, Signore, la mia voce. / Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! / Il mio cuore ripete il tuo invito: / «Cercate il mio volto!». / Il tuo volto, Signore, io cerco. ***R***

Non nascondermi il tuo volto, / non respingere con ira il tuo servo. / Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, / non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. ***R***

Sono certo di contemplare la bontà del Signore / nella terra dei viventi. / Spera nel Signore, sii forte, / si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. ***R***

LETTURA DEL PROFETA ZACCARIA (3, 1-7)

Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato

In quei giorni. L'uomo mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, ritto davanti all'angelo del Signore, e Satana era alla sua destra per accusarlo. L'angelo del Signore disse a Satana: «Ti rimprovera il Signore, o Satana! Ti rimprovera il Signore che ha eletto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?». Giosuè infatti era rivestito di vesti sporche e stava in piedi davanti all'angelo, il quale prese a dire a coloro che gli stavano intorno: «Toglietegli quelle vesti sporche». Poi disse a Giosuè: «Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato; fatti rivestire di abiti preziosi». Poi soggiunse: «Mettetegli sul capo un turbante purificato». E gli misero un turbante purificato sul capo, lo rivestirono di vesti alla presenza dell'angelo del Signore. Poi l'angelo del Signore dichiarò a Giosuè: «Dice il Signore degli eserciti: Se camminerai nelle mie vie e custodirai i miei precetti, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui».

CANTO AL VANGELO (Cf. Is 51, 22)

Alleluia.
Ecco io ti tolgo di mano la coppa della mia ira,
dice il Signore; tu non la berrai più.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (12, 38-42)

In quel tempo. Alcuni scribi e farisei dissero al Signore Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».

DOPO IL VANGELO (Sal 101 (102), 12-13)

I miei giorni sono come ombra che declina, come l'erba tagliata inaridisco. Ma tu, Signore, rimani in eterno, il tuo ricordo per ogni generazione.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Si elevi fino alla tua maestà, o Dio, la nostra voce implorante, e la volontà di servirti con animo puro ci conduca gioiosi al natale di Gesù salvatore. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

SUI DONI

Fiduciosi nel tuo amore, o Padre, deponiamo sul santo altare le nostre offerte; questa celebrazione cui prestiamo l'umile nostro servizio ci porti il dono di un cuore purificato. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre onnipotente, e celebrare con rito solenne, nell'umile natale di Cristo, la gloria del suo futuro ritorno, proclamando le tue opere mirabili e il prodigio della nostra redenzione. Riconoscenti per i tuoi gesti di grazia, cantiamo con gli angeli e con i santi l'inno della tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Is 12, 2)

Ecco il Dio che mi salva, agirò con fiducia e senza timore; lui la mia forza e la mia gioia ed è venuto a salvarmi.

ALLA COMUNIONE (Is 66, 13-14)

«Come una madre consola i suoi figli, così io vi consolerò» - dice il Signore -. A noi verrà il Salvatore, lo vedrete e sarete nella gioia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci in noi, o Dio, il pegno della tua gloria; il pane di vita che abbiamo ricevuto sostenga la nostra debolezza di fronte alle insidie del mondo. Per Cristo nostro Signore.

SABATO 28 novembre 2026, S. Giovanni di Dio, religioso

ALL'INGRESSO (Cf. Is 56, 1; 62, 2)

«Praticate il diritto e la giustizia - dice il Signore - perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi». Sorga come stella la tua giustizia, o Dio, e rifulga la luce del nostro Salvatore.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e con la luce del Verbo che pone la sua tenda tra noi rischiara le tenebre dei nostri cuori. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PROFETA GEREMIA (3, 6a; 5, 1-9b)

Percorrete le vie di Gerusalemme; se trovate un solo uomo che agisca giustamente, io la perdonerò

In quei giorni. Il Signore mi disse: «Percorrete le vie di Gerusalemme, osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se c'è un uomo che pratichi il diritto e cerchi la fedeltà, e io la perdonerò. Invece giurano certamente il falso anche quando dicono: "Per la vita del Signore!"». I tuoi occhi, Signore, non cercano forse la fedeltà? Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore; li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione. Hanno indurito la faccia più di una rupe, rifiutano di convertirsi. Io pensavo: «Sono certamente gente di bassa condizione, quelli che agiscono da stolti, non conoscono la via del Signore, la legge del loro Dio. Mi rivolgerò e parlerò ai grandi, che certo conoscono la via del Signore e il diritto del loro Dio». Purtroppo anche questi hanno rotto il giogo, hanno spezzato i legami! Per questo li azzanna il leone della foresta, il lupo delle steppe ne fa scempio, il leopardo sta in agguato vicino alle loro città: quanti escono saranno sbranati, perché si sono moltiplicati i loro peccati, sono aumentate le loro ribellioni. «Perché ti dovrei perdonare? I tuoi figli mi hanno abbandonato, hanno giurato per coloro che non sono dèi. Io li ho saziati, ed essi hanno commesso adulterio, si affollano nelle case di prostituzione. Sono come stalloni ben pasciuti e focosi; ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo. Non dovrei forse punirli? Oracolo del Signore».

SALMO (Sal 105)

ABBI PIETÀ DI NOI, SIGNORE, PER IL TUO GRANDE AMORE

Abbiamo peccato con i nostri padri, / delitti e malvagità abbiamo commesso. / I nostri padri, in Egitto, / non compresero le tue meraviglie, / non si ricordarono della grandezza del tuo amore / e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. ***R***

Ma Dio li salvò per il suo nome, / per far conoscere la sua potenza. / Li salvò dalla mano di chi li odiava, / li riscattò dalla mano del nemico. ***R***

Salvaci, Signore Dio nostro, / radunaci dalle genti, / perché ringraziamo il tuo nome santo: / lodarti sarà la nostra gloria. / Benedetto il Signore, Dio d'Israele, / da sempre e per sempre. ***R***

LETTERA AGLI EBREI (2, 8b-17)

Gesù, sommo sacerdote misericordioso e degno di fede

Fratelli, avendo Dio sottomesso al Figlio tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio

di tutti. Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi»; e ancora: «Io metterò la mia fiducia in lui»; e inoltre: «Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato». Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

CANTO AL VANGELO (Cf. Sal 109 (110), 4)

Alleluia.
Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melkìsedek.
Alleluia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (12, 43-50)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva agli scribi e ai farisei: «Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: "Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia». Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 101 (102), 26-27ab.28a)

In principio hai fondato la terra, i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, come un tessuto ormai logoro, ma tu, Signore, rimani in eterno.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Davanti alla tua grandezza, o Dio onnipotente ed eterno, la nostra voce è umile e supplice: per la gloria della venuta nella nostra carne mortale di Cristo Signore, tu ascoltala misericordioso. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

SUI DONI

Questo sacrificio, o Padre, che è fonte e pienezza di ogni atto di culto, ci ottenga il tuo immenso perdono perché possiamo celebrare con animo rinnovato i primi gesti salvifici di Gesù redentore. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui

e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo tuo Figlio è venuto un giorno nell'umiltà della carne a liberare dalla morte l'uomo predestinato alla vita, e tornerà alla fine, nella maestà della gloria, per dare all'uomo redento, come premio, il suo regno. Con viva speranza, esultando uniti agli angeli, cantiamo l'inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Sal 5, 12)

Gioiscano tutti, Signore, quanti confidano in te; esultino senza fine, quando sarai con loro; in te si allieteranno quanti amano il tuo nome.

ALLA COMUNIONE (Sal 9, 10-11)

Il Signore è un riparo per il povero, in tempo di angoscia è un rifugio sicuro. Confidi in te chi conosce il tuo nome: tu non abbandoni chi ti cerca, o Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che già alla tua mensa ci hai nutrito con il pane che viene dal cielo, non rifiutarci la vita immortale quando, al compimento del regno, verrà nella gloria il Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.